PARTECIPAZIONE COME AZIONE

Capire la complessità della contaminazione del territorio della Valle del Sacco e della sua bonifica.
Progettare il suo futuro.

Costruire e diffondere la volontà di sapere, condividere la conoscenza

Roberto Rosso, Alberto Valleriani – Rete per la Tutela della Valle del Sacco (RETUVASA)

Colleferro, 10 ottobre 2020

Complessità apprendimento mediazione

- La relazione dell'ing. Tosini ha illustrato la complessità delle procedure che costituiscono il programma di rigenerazione del territorio del SIN dalla caratterizzazione alla bonifica.
- L e relazioni sui diversi temi hanno illustrato le diverse dimensioni del problema che stiamo affrontando, dalla analisi delle fonti e dei processi di contaminazione, alla comprensione delle conseguenze sulla salute della popolazione, dal risanamento del territorio allo studio epidemiologico delle patologie indotte ed alla loro cura.

Complessità apprendimento mediazione

- Come cittadinanza attiva, comitati e associazioni del territorio abbiamo affrontato quella complessità, non siamo diventato esperti, ma ne abbiamo approfondito tutti gli aspetti, abbiamo collaborato con gli esperti su ogni dimensione del problema.
- Siamo diventati dei mediatori tra le conoscenze specialistiche necessarie a comprendere quanto sta accadendo nel nostro territorio ed i cittadini che questo territorio abitano, attivando una processo di condivisione della conoscenza.
- Il prerequisito perché questo possa avvenire è che nei cittadini nasca la volontà di sapere, siano motivati a conoscere. E' la prima fase di un lavoro che deve superare la passività indotta dalla disinformazione e dall'isolamento in cui le persone hanno vissuto la propria condizione di vittime.

Volontà di sapere e capacità di parlare di se

- Sapere del rischio che si corre in un territorio contaminato non è il primo desiderio dei cittadini che lo abitano, nella storia di questi territori sono intervenute tentativi ripetuti di occultamento della verità.
- Molte delle patologie indotte dalla contaminazione hanno uno sviluppo lento che dura a lungo nel tempo, l'atteggiamento di chi già soffre di una patologia non è quello farne un affare pubblico, nessuno vuole condividere la propria condizione di malato, coinvolgersi in un ragionare collettivo sulle sue origini.
- Soprattutto se dalle autorità che vigilano sulla salute pubblica non viene un aiuto, se nel passato si è taciuto su quanto accadeva, la sofferenza è privata non dà origine ad un ragionamento collettivo, condiviso.

Costruire un dibattito pubblico

- La condizione per coinvolgere i cittadini è la costruzione di un dibattito pubblico con regole condivise, fatte le debite proporzioni ci rendiamo conto quanto sia difficile osservando come si sviluppa il confronto sulla pandemia Covid-19.
- Ricordiamo come passate amministrazioni di Colleferro evitassero di parlare della contaminazione da beta-HCH per non svalorizzare proprietà immobiliari e attività del territorio.
- Creare le condizioni di un dibattito pubblico implica condividere conoscenze di base, informazioni, un metodo di base per costruire e condividere una ragionamento su cause ed effetti. Non serve il sensazionalismo, ma continuità, puntualità nell'informazione, capacità di offrire luoghi per il confronto senza preclusioni di alcun genere.

Costruire una cittadinanza consapevole

- Non si tratta di costruire un confronto riservato ad un numero ristretto di attivisti, ma di raggiungere una platea la più ampia possibile. E' un compito gigantesco, la continuità richiesta come prima condizione riguarda
  - La capacità di approfondire le conoscenze necessarie a comprendere i fenomeni
  - L a capacità di tessere rapporti con il mondo della ricerca e del controllo sanitario, ambientale ed epidemiologico
  - La capacità di comprendere le modalità con cui raggiungere la cittadinanza e coinvolgerla nella comprensione e renderla protagonista della lotta per la salute e l'ambiente.

Coalizioni sociali e istituzioni: cooperazione, conflitto e innovazione.

- I movimenti per la difesa dell'ambiente e della salute hanno un rapporto necessario con le istituzioni a tutti i livelli fatto di cooperazione e di conflitto.
  - Quando la Regione Lazio voleva riavviare, tramite una propria società, gli inceneritori di Colleferro, il sindaco di Colleferro si schierò con il movimento Rifiutiamoli sdraiandosi di fronte ai camion che portavano i materiali necessari alla ristrutturazione degli impianti.
- Come RETUVASA abbiamo seguito per due anni le conferenze di servizi che hanno portato alla ridefinizione della perimetrazione del SIN Bacino del fiume Sacco
- Abbiamo seguito gli incontri del coordinamento dei sindaci della Valle del Sacco, finché ha avuto vita, contribuendo ai suoi lavori, spingendo per un suo allargamento sul territorio e per un approfondimento della sua azione, della sua capacità di rappresentare interessi, bisogni e prospettivo di sviluppo del territorio.

Affrontare l'eredità del passato per costruire il futuro del territorio

- La Valle del Sacco, a cavallo di due province, è sede del SIN che unisce diverse aree industriali contaminate, lungo il fiume inquinato dal beta-HCH assieme alle sue aree ripariali. Nove comuni della città metropolitana di Roma –tra cui Colleferro- e 37 della provincia di Frosinone costituiscono l'area di crisi complessa detta di Frosinone.
- E' la pesante eredità di un passato modello di sviluppo industriale che ha lasciato pesanti conseguenze sul piano ambientale e sociale.
- Questo territorio appare per un verso caratterizzato ed identificato dal suo passato dall'altro, come ogni territorio del nostro paese, ha una sua configurazione sociale ambientale, economica, culturale e paesaggistica: risorse per il progetto di un nuovo modello di sviluppo.

Territori protagonisti del cambiamento per la costruzione della economia circolare

- Il ruolo di associazioni e comitati è stato fondamentale perché si avviasse la bonifica dei territorio e per impedire l'installazione di nuovi impianti inquinanti.
- L'azione della cittadinanza attiva ha messo in risalto le carenze del governo politico e della classe imprenditoriale, della classi dirigenti nel loro complesso.
- L'esperienza fatta, la critica al modello di sviluppo vigente ha portato ad una presa di coscienza sulla necessità di una trasformazione radicale dei rapporti sociali e produttivi
- La riflessione sulla realtà locale è approdata alla critica del modello di sviluppo globale, alla comprensione di come produca processi di contaminazione ed il cambiamento climatico su scala globale e sia necessario il passaggio alla economia circolare.

Una vertenza per la Valle del Sacco

- Abbiamo convocato una manifestazione a Frosinone il 13 aprile del 2019 per aprire una vertenza territoriale per la Valle del Sacco, partendo dai dati della crisi ambientale (SIN) e sociale (Area di Crisi Complessa) come dato unificante. (*)
- E' stata l'apertura di un processo nel quale coinvolgere tutte le componenti della società de territorio, le cui relazioni reciproche sono state caratterizzate da conflitti, competizione e talvolta cooperazione.
- Sul piano politico l'esperienza del coordinamento dei sindaci della Valle del Sacco è stato un precedente importante, anche se a suo tempo la regione fece 'orecchie da mercante' alla richiesta di un riconoscimento formale del coordinamento.

* http://www.retuvasa.org/eventi/frosinone-13-aprile-2019-manifestazione-unitaria-valle-del-sacco

Distretti produttivi, diversità territoriali, il 'capitale sociale' della società italiana.

- Aprire un processo di vertenza territoriale si fonda non solo sulla realtà locale, ma sulla realtà nazionale sulla estrema articolazione dal punto di vista, economico–sociale, culturale e ambientale.
- L'Italia è stato un esempio studiato in tutto il mondo su come si siano stati messi al lavoro i sistemi di relazione, lo spessore sociale e culturale dei territori.
- Esiste una messe di studi in proposito, ma realtà dei distretti produttivi specializzati e dei singoli territori è mutata, il paese dopo anni di stagnazione vive la crisi da pandemia.
- Oggi il patrimonio di strumenti analitici e progettuali può e deve essere riconvertito verso l'orizzonte dell'economia circolare.
- Un orizzonte progettuale realizzabile solo se condiviso, se contagia altre realtà territoriali, se sapremo costruire un ragionare condiviso su diritti e beni comuni che uniscono diverse realtà.

Grazie per l'attenzione!

retuvasa

rete per la tutela della valle del sacco